

Il Giorno

SPE

Martedì 17 febbraio 1998

CHIEDE FONDI PER LE SUE RICERCHE Il professor Brunelli, l'anti Di Bella 'Curo i paraplegici senza miracoli'

ROMA — In pieno clamore sul «metodo Di Bella» spunta una tecnica che punta a ridare speranza ai paraplegici e che è in fase di sperimentazione: finora è stata applicata su tre pazienti, attualmente impegnati nella riabilitazione. A metterla a punto è stato il professor Giorgio Brunelli, che con la sua equipe opera in una clinica di Ome, in provincia di Brescia. La tecnica, in sostanza, sfrutta i nervi delle braccia e li trasferisce sui muscoli degli arti inferiori per risvegliarli dalla paralisi.

«Non voglio creare un nuovo 'caso Di Bella' — dice Brunelli — ma anch'io chiedo l'attenzione del Governo. La mia ricerca vuole dare una speranza concreta ai paraplegici, ma come tutte le ricerche ha bisogno di finanziamenti». Pochi giorni fa il parlamentare di An Michele Bonatesta in un'interrogazione al Ministro Bindi aveva parlato di «un nuovo caso Di Bella» chiedendo l'ufficializzazione in tutta Italia della «tecnica Brunelli». Nel prendere le distanze dal caso di Bella, Brunelli spiega: «Non vendiamo nulla, tantomeno illusioni. Nel mio progetto non c'è nulla di commerciale ma solo lavoro e sperimentazione. E' una ricerca che come tale ha bisogno di finanziamenti. Questo solo chiedo al Governo».

Il professore opera gratis gli indigenti. «Per chi è assicurato — precisa — facciamo pagare l'assicurazione ma quei soldi finiscono alla Fondazione». Per ora i pazienti che si sottopongono alla tecnica-Brunelli devono essere «volontari e informati» perchè si tratta di chirurgia sperimentale. Angelo Colombo, 36 anni, il primo a essere operato nel '94, racconta: «Sono rimasto paralizzato nel '91 cadendo da un'impalcatura e prima di arrivare dal professore avevo toccato tutte le tappe del calvario: fisioterapia, operazioni, cure. Ma senza nessun risultato. Ora in casa sono in parte autosufficiente. Sto imparando a camminare a 36 anni. E cammino anche con la testa: il mio cervello dice alla gamba 'va' e lei si muove. E' fantastico».